

## **Allegato A**

### **SIA – SOSTEGNO PER L’INCLUSIONE ATTIVA**

#### **ACCORDO DI COLLABORAZIONE TERRITORIALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DEI DESTINATARI DI MISURE DI INCLUSIONE ATTIVA DI CUI PON INCLUSIONE 2014/2020 PER L’AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI NOVARA**

#### **TRA**

L'Ente Comune di Novara che agisce in qualità di Capofila dell'Ambito territoriale SIA di Novara, rappresentato dal suo Dirigente Dott. Marco Brusati, domiciliato ai fini del presente Protocollo in Novara, presso via Rosselli, 1;

#### **E**

Il Centro per l’Impiego di Novara rappresentato dal Direttore Dott. Mario Brignone, domiciliato ai fini del presente Protocollo in Novara, presso Via S. Francesco D'Assisi 12/A;

#### **E**

L’Azienda Sanitaria Locale ASL NO rappresentata dal Direttore del distretto di Novara Dott. Mario Esposito, domiciliato ai fini del presente Protocollo in Novara, presso Viale Roma, 7.

#### **VISTI**

- l’articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che, al comma 386, istituisce presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al fine di garantire l’attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale, un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale», al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l’anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall’anno 2017;
- l’Accordo in data 11 febbraio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva, il quale prevede l’erogazione di un Sostegno per l’Inclusione Attiva (S.I.A.) a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà a condizione di aderire ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa con ISEE al di sotto dei 3.000,00 €;
- il Decreto 26 maggio 2016 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e Finanze, che definisce e individua ai sensi della legge 208/ 2015 al comma 387, lettera a), come priorità del citato Piano, per l’anno 2016, l’avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all’articolo 60 del decreto-legge n. 5 del 201;
- la Legge 6 giugno 2016 n. 106 di delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- l’Avviso Pubblico n. 3/2016 “Avviso Pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2010, Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione”, proposte di intervento per l’attuazione del Sostegno per

- l'Inclusione Attiva emesso dall'A.d.G. PON INCLUSIONE presso la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- le Linee Guida per la costruzione di reti interistituzionali ed il coinvolgimento del terzo settore elaborate dal Comitato di pilotaggio 0T110T2 coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica datate 24.11.2016;
  - Il Decreto Direttoriale n. 120 del 06/04/2017 adottato dal Direttore Generale della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali con cui sono stati approvati gli elenchi delle proposte progettuali di attuazione del SIA ammissibili a finanziamento ai sensi dell'Avviso n. 3/2016, comprensivo del progetto presentato dall'Ambito territoriale del Comune di Novara;
  - la D.G.R. n. 29-3257, del 9 maggio 2016, "Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 387 Misura di contrasto alle povertà SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva). Individuazione Ambiti Territoriali", nella quale la Regione ha definito come Ambito, il territorio coincidente con il Distretto Sanitario, sperimentando l'ipotesi del Distretto della Coesione Sociale, al fine di rendere più efficiente ed omogeneo il sistema delle risposte ai cittadini, anche in funzione di una realistica sostenibilità economica;
  - la D.D. n. 813 del 16/11/2016 di: "Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale e Agenzia Piemonte Lavoro per la collaborazione/cooperazione tra centri per l'impiego e servizi sociali per la gestione della presa in carico degli utenti della misura di sostegno per l'inclusione attiva (SIA)";

## **PREMESSO CHE**

la legge 7.08.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che: "...anche al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

## **TUTTO CIO' PREMESSO, TRA LE PARTI COME SOPRA RAPPRESENTATE, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1**

#### **Premesse**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

### **Art. 2**

#### **Oggetto**

Il presente Protocollo è riferito ai rapporti fra l'Ente Comune Di Novara che agisce in qualità di Capofila dell'Ambito territoriale SIA di Novara, il Centro per l'Impiego di Novara e l'ASL di Novara nella realizzazione della presa in carico integrata dei destinatari di misure d'inclusione sociale attiva all'interno del PON Inclusione.

Il territorio dell'Ambito è coincidente con il bacino del Centro per l'Impiego di Novara e del Distretto Sanitario di Novara dell'ASL NO.

E' intendimento delle parti implementare il presente Protocollo con il progressivo coinvolgimento di altri Soggetti pubblici e privati competenti ed interessati alle finalità del medesimo.

L'adesione potrà avvenire, anche successivamente, attraverso una appendice integrativa del presente Protocollo e la relativa sottoscrizione.

### **Art. 3**

#### **Finalità**

Lo scopo del presente Protocollo è quello di formalizzare un modello organizzativo di tipo partecipativo, nel quale ogni soggetto della rete possa intervenire ed offrire il proprio contributo sulla base delle funzioni e delle competenze che gli appartengono. La logica costitutiva delle reti – autonomia dei nodi e condivisione dei protocolli – è funzionale all'esigenza di utilizzo di un approccio unitario, che possa rispondere in modo efficiente ed efficace ai disagi manifestati dalle persone che presentano bisogni complessi, legati ad una condizione di povertà.

Il sistema di rete, per sua natura, costituito da una pluralità di ambiti di integrazione, ognuno dei quali dotato di proprie specificità e, al contempo, concorrente al risultato comune, non intende sostituirsi alle Istituzioni e/o agli altri attori presenti, ma integrarne i funzionamenti in una logica di processo, sulla base di obiettivi, metodi e schemi di azione condivisi.

Con la firma del presente Protocollo i soggetti firmatari intendono:

- favorire l'accesso dei destinatari alle misure di inclusione attiva secondo un approccio a rete, ampliando i luoghi e le occasioni di intercettazione dei bisogni;
- promuovere reciprocamente la conoscenza dei servizi, delle opportunità e delle modalità operative dei diversi partner della rete;
- supportare il funzionamento dei Servizi nella presa in carico multidimensionale, attraverso l'opportuna configurazione congiunta e la messa a fattore comune delle risorse necessarie all'esercizio dell'assessment da parte dell'équipe multidisciplinare;
- promuovere e supportare l'integrazione in rete degli attori di sistema, operando secondo un approccio di "Welfare di comunità e prossimità";
- creare economie di scala e di scopo nella realizzazione dei servizi sociali, individualizzando le misure attive sulla base delle caratteristiche dei destinatari;
- sviluppare risorse comuni di capacità istituzionale ed amministrativa in una logica di rete con gli attori del terzo settore operanti sul territorio;
- svolgere funzioni di osservazione dei fabbisogni, monitoraggio e valutazione degli interventi, utilizzando un approccio integrato.

### **Art. 4**

#### **Compiti del Comune di Novara in qualità di Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali per l'Ambito Territoriale**

Il Comune di Novara, anche in funzione dei progetti PON presentati e finanziati:

- favorisce la conoscenza, la collaborazione e l'intersezione fra i diversi servizi sociali alla persona/famiglia (ad es. tra servizio sociale, servizi socio-educativi, servizio sociale area penale minori e adulti) presenti nel territorio;
- assicura, con i propri Servizi di Segretariato Sociale l'accoglienza dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico previsto dalla misura SIA al fine della loro adesione ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa;
- assolve, con i Servizi Sociali professionali il compito del pre assessment finalizzato ad instaurare un patto tra servizi e famiglie che implichi una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni;
- definisce per ciascuna famiglia un progetto sulla base di una valutazione multidimensionale dei bisogni e delle potenzialità di ognuno dei membri maggiorenni, con la messa in atto di interventi personalizzati di consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali e interventi in rete con altri servizi pubblici e privati del territorio;

- promuove interventi e servizi per l'inclusione attiva, quali servizi di orientamento al lavoro, comprensivo di empowerment e supporto individuale, assistenza educativa domiciliare rivolta a giovani e adulti e a minori;
- costituisce ed attiva l'Equipe Multidisciplinare qualora, a seguito del preassessment, il Servizio sociale professionale ne ravvisi la motivata necessità;
- concorda, con gli Enti la cui competenza operativa si estende su più Ambiti Territoriali (ad es. ASL e Ufficio Scolastico regionale), le procedure e gli atti documentali necessari per scambiarsi reciprocamente le informazioni ritenute necessarie, nel rispetto della privacy dovuta ai membri dei nuclei familiari accompagnati verso l'autonomia;
- attiva la formazione congiunta di Ambito, con le finalità dello sviluppo delle conoscenze reciproche, dell'ottimizzazione delle procedure di collaborazione, al fine di migliorare e rafforzare la rete sociale, anche tramite l'utilizzo delle risorse disponibili;
- convoca l'Equipe Multidisciplinare e garantiscono la verbalizzazione;
- fornisce all'Equipe Multidisciplinare, ai fini della predisposizione e attuazione dei progetti, informazioni sulla gamma dei servizi attivabili per i destinatari della misura all'interno dei progetti personalizzati di inclusione attiva, compresi quelli derivanti dal PON Inclusione, dalle misure di politica attiva del lavoro messi in campo dalla Regione tramite i CPI e i SAL accreditati, quelli erogati dal sistema scolastico e sanitario, dai Comuni (ad es. bonus energetico, misure per la casa, estate ragazzi...) e dal Terzo Settore;
- integra le misure del PON con la rete di risorse già messe in atto dal Servizio Sociale (es. percorsi di attivazione sociale per soggetti almeno inizialmente non collocabili, attivazione voucher in collaborazione con il volontariato ecc...) compatibilmente con le disponibilità dell'esercizio finanziario di riferimento;
- garantisce l'attivazione delle misure previste dal PON Inclusione in tutte le sue fasi e azioni, facendosi garante dell'attivazione e del buon funzionamento della rete a livello territoriale;
- garantisce i flussi informativi verso l'INPS;
- provvede alle eventuali rendicontazioni economiche richieste dagli Enti interessati.

## **Art. 5**

### **Compiti del Centro per l'Impiego**

I Centri per l'Impiego, territorialmente competenti:

- concorrono, all'interno dell'Equipe Multidisciplinare, in funzione del Protocollo d'intesa siglato tra la Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte e l'Agenzia regionale Lavoro, alla:
  - o valutazione dei bisogni;
  - o definizione del progetto personalizzato di presa in carico;
  - o indicazione degli obiettivi e dei risultati che si intendono raggiungere, volti al superamento della condizione di povertà e al reinserimento /inserimento lavorativo del beneficiario della misura;
- realizzano la profilazione dell'utenza in funzione dei percorsi occupazionali possibili;
- attivano azioni di orientamento di base, in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale;
- provvedono, per tutti i soggetti beneficiari Sia che non presentano particolari difficoltà, all'accompagnamento autonomo al mercato del lavoro, alla stipula del Patto di servizio, quale progetto di attivazione individualizzato, trasmettendone copia al referente dell'Equipe Multidisciplinare;
- assicurano all'Ambito Territoriale ed agli Enti gestori firmatari del presente protocollo l'aggiornamento costante delle informazioni e delle opportunità fornite od erogate

dall'Agenzia Piemonte Lavoro e dal Settore Politiche del Lavoro e Formazione Professionale della Regione Piemonte;

- erogano ogni altra attività indicata dall'art 18 del D.lgs 150/2015 che sia funzionale agli obiettivi del SIA e del PON Inclusionione;
- erogano le misure previste dal POR Regionale nei limiti delle disponibilità giuridiche, finanziarie previste e del personale utilizzabile sul SIA e correlati servizi.

## **Art. 6**

### **Compiti dell' Azienda Sanitaria Locale**

L'ASL:

- concorda con i componenti dell'Ambito Territoriale, allo scopo di rendere efficiente e sostenibile il funzionamento delle équipe multidisciplinari integrate, le procedure assistenziali e documentali idonee per la realizzazione delle misure inclusive previste dal SIA, qualora sia necessaria la presenza della componente sanitaria;
- individua un referente aziendale che, raccordandosi con i Dipartimenti e i Servizi Sanitari Specialistici, abbia il compito di dare indicazioni alle Equipe Multidisciplinare afferenti il territorio ASL;
- concorre nell'equipe multidisciplinare, attraverso il coordinamento del Direttore di Distretto o suo delegato, con i suoi Dipartimenti e Servizi Sanitari specialisti (Ser.D, D.S.M., N.P.I., Consultorio Familiare e Servizi di Psicologia), alla definizione del progetto personalizzato nell'ambito della presa in carico integrata, con riferimento a quanto di competenza in materia di tutela della salute dei minori e degli adulti;
- tiene conto, in funzione della valutazione dei bisogni e della definizione del progetto personalizzato di cui sopra, di quanto i servizi sanitari hanno già messo in atto, qualora i soggetti stessi risultino già in carico;
- assicura, per i progetti condivisi, la collaborazione alla realizzazione delle azioni di inclusione attiva tramite l'attivazione dei professionisti previsti per la tutela della salute della persona adulta o minore;
- trasmette in modalità informatica al responsabile dell' Equipe Multidisciplinare le informazioni relative ai casi che già risultano conosciuti ai Servizi Sanitari e per i quali siano in atto incontri di coordinamento, monitoraggio e condivisione di alcune progettualità con i Servizi Sociali Professionali di riferimento

## **Art. 7**

### **Costituzione dell'Equipe Multidisciplinare**

Lo strumento privilegiato in cui si realizzano le sinergie interistituzionali è l'Equipe Multidisciplinare del Sostegno per l'Inclusione Attiva.

L' Equipe Multidisciplinare costituisce il contesto in cui vengono condivisi e approvati i progetti individualizzati relativi ai beneficiari del SIA.

Alla costituzione dell'Equipe Multidisciplinare concorrono l' Ente gestore dei servizi socio-assistenziali costituente l'ambito territoriale di Novara e gli altri soggetti aderenti al presente Protocollo.

Alla stessa vengono demandati i seguenti compiti:

- a) Identificazione dei bisogni e delle potenzialità dei nuclei familiari;
- b) Individuazione, sulla base di “indicatori sensibili” dei soggetti più fragili e in marginalità sociale su cui intervenire con priorità e progetti condivisi;
- c) Definizione degli obiettivi e dei risultati che si intendono raggiungere, volti al superamento delle condizioni di povertà, al reinserimento lavorativo e all’inclusione sociale previa selezione degli adulti in difficoltà in base alle valutazioni, maturate dall’esperienza degli operatori, attraverso l’indicatore occupabilità al lavoro in quanto: soggetti occupabili, soggetti non immediatamente occupabili, soggetti non occupabili per mancanza di prerequisiti;
- d) Approvazione del progetto personalizzato di presa in carico, costruito insieme al nucleo familiare e finalizzato al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo ed all’inclusione sociale attraverso l’integrazione con gli interventi e i servizi forniti dalle amministrazioni/servizi competenti in materia di tutela della salute, istruzione, formazione professionale e in tutti quegli settori che possono emergere quali aree di bisogno;
- e) Integrazione del progetto con gli interventi e i servizi forniti da soggetti privati, con particolare riferimento agli enti no profit.

Con la predisposizione del progetto personalizzato, l’ Equipe Multidisciplinare è chiamata a svolgere il ruolo di agente del cambiamento, rafforzando la motivazione delle famiglie a farsi parte attiva del programma in una logica di corresponsabilità.

## **Art. 8**

### **Composizione dell’équipe**

L’équipe di base è composta da un Assistente Sociale in rappresentanza dell’ Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali costituente l’Ambito Territoriale di Novara e da un Rappresentante del Centro per l’Impiego, territorialmente competente.

In relazione ai bisogni emersi nel pre-assessment, relativamente a ciascun progetto, l’équipe potrà essere eventualmente integrata da rappresentanti dei Servizi sanitari/specialistici dell’ASL NO e da altri soggetti firmatari del presente Protocollo, ferma restando la possibilità di modificarne in itinere la composizione, sulla base dei bisogni rilevati nel corso dell’ intervento.

All’interno di ogni équipe uno dei componenti assume, di comune accordo fra i membri, il ruolo di Responsabile del progetto di attivazione.

E’ individuato almeno un membro della famiglia da coinvolgere nella definizione e nel costante monitoraggio del progetto.

## **Art. 9**

### **Modalità operative dell’equipe**

L’équipe multidisciplinare dovrà operare tenendo conto di quanto previsto all’art. 8 del presente Protocollo e nel rispetto delle norme nazionali e regionali, delle Linee Guida e delle diverse organizzazioni aziendali esistenti al fine di stabilire:

- le modalità e i tempi di convocazione;
- gli strumenti operativi da adottare;
- gli indicatori di processo e di risultato da utilizzare nella valutazione dei progetti di presa in carico, conformemente alle indicazioni stabilite a livello nazionale e regionale;
- i tempi e le modalità di effettuazione del monitoraggio dei progetti.

L’équipe multidisciplinare, allo scopo di rendere efficiente e sostenibile il lavoro nel caso di integrazione con i Servizi sanitari, deve tener conto delle procedure in uso nell’ASL di riferimento.

## **Art. 10**

### **Risorse**

Le risorse a disposizione per la realizzazione delle finalità previste dal presente Protocollo d'intesa sono:

- Risorse PON Inclusion:

<<Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale>> anche tramite l'assunzione di

- n.1 assistente sociale;

- n.1 educatore professionale.

al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017

- Risorse del Comune di Novara: si mettono a disposizione le risorse finanziarie ordinarie nonché quelle provenienti da specifici progetti e le risorse umane presenti.

Rientra nell'ultima voce il Servizio Sociale professionale, che, mediante la funzione di Segretariato Sociale e la presa in carico attiva, in base a quanto definito nel progetto condiviso con i destinatari, una rete integrata di interventi in accordo con i soggetti beneficiari

- Risorse CPI: (specificare) → si mettono a disposizione le risorse umane attive e le offerte derivanti da bandi specifici, finanziati sia da fondi regionali/ sia che dalla Comunità Europee;

- Risorse ASL: (specificare) → si mette a disposizione personale dei servizi specialistici per la presa in carico integrata quando l'Equipe Multidisciplinare lo ritenga opportuno;

- Risorse da Regione Piemonte: in base alla comunicazione della Direzione Coesione Sociale Prot n. 273 96 del 4 agosto 2016 potranno essere considerate ai fini della progettazione individuale le misure attive di politica del lavoro attivate dalla Regione stessa, nell'ambito del POR 2014/2020.

## **Art. 11**

### **Durata e verifica**

Il presente Protocollo ha durata a far data dalla sottoscrizione fino al 31-12-2019.

In corso di applicazione del presente Protocollo, a seguito di appropriate verifiche e monitoraggi da cui scaturissero criticità, potranno essere proposti opportuni aggiornamenti al contenuto dello stesso. Le modifiche, concordate all'unanimità dai sottoscrittori del presente accordo, saranno ratificate attraverso una appendice integrativa.

## **Art. 12**

### **Modello e strumenti di Governance**

Compete al Capofila dell'Ambito Territoriale favorire il raccordo e la comunicazione interistituzionale con funzioni di governo complessivo del sistema multilivello dei servizi in rete.

Il Coordinamento fra gli attori aderenti al Protocollo dell'Ambito Territoriale di Novara avviene attraverso un Tavolo interistituzionale formato da tutti i firmatari e, a livello operativo, dal coordinamento dell'Equipe Multidisciplinare.

Il monitoraggio periodico dello stato di attuazione degli interventi di contrasto alla povertà, trasmesso alla Regione nella sua sintesi, avviene con un'azione di sistema unitario, garantendo i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari.

## **Art. 13**

### **Riservatezza e tutela della privacy**

Le parti si impegnano ad osservare e far osservare la riservatezza su notizie, dati, fatti o circostanze di cui siano venuti a conoscenza durante la realizzazione del progetto.

Le parti si impegnano altresì, a trattare i dati personali di reciproca provenienza e previa informativa ai beneficiari e acquisizione del consenso, se e quando dovuto, unicamente per le finalità di cui all'esecuzione del presente Protocollo, ai sensi del D.lgs 196/2003.

**Art. 14**

**Norma finale**

Nel caso in cui sopravvengano in vigenza del presente Protocollo normativa statale o regionale o norme regolamentari regionali che incidono sul contenuto del presente Protocollo le parti si impegnano a modificarlo secondo le nuove disposizioni.

-----, li \_\_\_\_\_

Per il Comune di Novara

BRUSATI dott. Marco

\_\_\_\_\_

Per il Centro per l'Impiego di Novara

BRIGNONE dott. Mario

\_\_\_\_\_

Per l'Azienda Sanitaria Locale

ESPOSITO dott. Mario

\_\_\_\_\_